C/2026/3915

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Bulgaria

(C/2026/3915)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/9799 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava la Bulgaria tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([3]) il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
([2]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306, 23.11.2011, pag. 25)
([3]) GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([4]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Bulgaria. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Bulgaria nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Bulgaria si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(6) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 20 giugno 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Bulgaria ([5]). Il piano copre il periodo 2025-2028 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 6,2 % nel 2025, 4,9 % nel 2026, 4,4 % nel 2027 e 4,0 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 6,2 % nel 2025, dell'11,4 % nel 2026, del 16,3 % nel 2027 e del 21 % nel 2028.

(7) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([6]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Bulgaria, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati ([7]). Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Bulgaria di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa permanentemente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine.

([4]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([5]) Raccomandazione del Consiglio, del 20 giugno 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Bulgaria (GU C, C/2025/3700, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3700/oj).

([6]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, C (2025) 2000 final del 19 marzo 2025.

([7]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Bulgaria di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3961, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3961/oj).

(8) Il 30 aprile 2026 la Bulgaria ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([8]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. Non sono stati però presentati i dati di bilancio per il 2026. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Bulgaria sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([9]).

(9) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari al 3,1 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 3,5 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 2,5 % nel 2026 e del 2,2 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 4,2 % nel 2026 e al 2,6 % nel 2027.

(10) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([10]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Bulgaria è salito dal 3 % del PIL nel 2024 al 3,5 % del PIL nel 2025. L'aumento del disavanzo nel 2025 è da ricondurre principalmente all'impatto combinato degli aumenti delle retribuzioni del settore pubblico, in particolare nel settore della difesa e della sicurezza, e dell'incremento della spesa sociale, tra l'altro per l'indicizzazione automatica delle pensioni, dell'aumento degli investimenti pubblici finanziati su scala nazionale, della spesa per interessi e dei contributi agli investimenti nella Bulgarian Energy Holding. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 4,1 % del PIL per il 2026 e del 4,3 % del PIL per il 2027. Gli incrementi nel 2026 e nel 2027 risultano principalmente dal costante aumento strutturale delle retribuzioni del settore pubblico e delle prestazioni sociali, in assenza di misure di compensazione.

(11) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([11]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato espansivo, facendo registrare un aumento pari al 2,3 % del PIL. Secondo le proiezioni, sarà espansivo, con un incremento dell'1,0 % del PIL nel 2026, mentre nel 2027 sarà restrittivo, con una contrazione dell'1,6 % del PIL.

(12) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([12]), il debito delle amministrazioni pubbliche della Bulgaria è salito dal 23,8 % del PIL alla fine del 2024 al 29,9 % del PIL alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 è dovuto principalmente a conferimenti di capitale nella Bulgarian Energy Holding e nella Banca bulgara per lo sviluppo. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 32,3 % entro la fine del 2026 e al 35,5 % entro la fine del 2027.

(13) Secondo i dati Eurostat ([13]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Bulgaria è stata pari all'1,9 % del PIL. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che nel 2026 tale spesa si manterrà allo stesso livello, con un aumento di 0,6 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2024 ([14]).

([8]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([9]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57, 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([10]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([11]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([12]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([13]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

([14]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.

(14) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Bulgaria ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([15]). Si tratta di aiuti mensili mirati in favore di gruppi a basso reddito fino a giugno 2026 e di sovvenzioni mirate per il trasporto di passeggeri ai vettori che servono piccoli centri abitati per il 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio corrispondente a meno dello 0,1 % del PIL nel 2026. Le stime della Commissione indicano che, se tali misure rimanessero in vigore fino alla fine del 2026, il costo di bilancio raggiungerebbe lo 0,1 % del PIL nel 2026.

(15) Secondo i calcoli della Commissione la spesa netta in Bulgaria è aumentata del 12,3 % nel 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 ha superato il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari al 2,1 % del PIL su base annua. Tenuto conto della flessibilità concessa dalla clausola di salvaguardia nazionale per l'aumento della spesa per la difesa, la deviazione cumulativa della spesa netta risulta pari all'1,4 % del PIL.

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Bulgaria crescerà del 5,5 % nel 2026 e cumulativamente del 18,5 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione pari allo 0,2 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione del 2,2 % del PIL in termini cumulativi. Tenuto conto della flessibilità concessa dalla clausola di salvaguardia nazionale per l'aumento della spesa per la difesa, considerando congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che la deviazione cumulativa della spesa netta sarà pari all'1,6 % del PIL.

(17) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha adottato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE ([16]). Tale relazione ha valutato la situazione della Bulgaria rispetto al criterio del disavanzo. Nel 2025 il disavanzo è stato inferiore al 3 % del PIL se si tiene conto dell'aumento della spesa per la difesa dal 2024 in poi nell'ambito della clausola di salvaguardia nazionale per queste spese. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, il disavanzo è destinato a superare il valore di riferimento del 3 % del PIL nel 2026, anche al netto dell'aumento della spesa per la difesa a partire dal 2024. La relazione ha concluso che, tenendo opportunamente conto di tutti i fattori pertinenti, il criterio del disavanzo non è stato rispettato dalla Bulgaria. Alla luce di tale valutazione, e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, TFUE, la Commissione ha proposto l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi, raccomandando al Consiglio di adottare una decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, TFUE che stabilisca l'esistenza di un disavanzo eccessivo dovuto al mancato rispetto del criterio del disavanzo nel 2026. Il 10 luglio 2026 il Consiglio ha adottato tale decisione per la Bulgaria ([17]), unitamente a una raccomandazione ([18]) a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo.

([15]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

([16]) Relazione della Commissione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, del 3.6.2026 [COM(2026)302 final].

([17]) Decisione (UE) 2026/1758 del Consiglio, del 10 luglio 2026, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Bulgaria (OJ L, 2026/1758, 1.9.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2026/1758/oj).

([18]) Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Bulgaria, adottata il 10 luglio 2026. Tutti i documenti relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi della Bulgaria sono consultabili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/Bulgaria_en.

(18) La Bulgaria si trova ad affrontare una duplice sfida: salvaguardare la sostenibilità delle proprie finanze pubbliche migliorando nel contempo l'equità e l'efficacia del suo sistema fiscale. Una delle caratteristiche principali del sistema è l'aliquota unica d'imposizione dei redditi del 10 %, applicata senza franchigia in combinazione con i contributi previdenziali ridotti, il che si traduce in una distribuzione regressiva dell'onere fiscale, per cui i lavoratori ad alto reddito sono soggetti a un cuneo fiscale leggermente inferiore rispetto a quelli a basso reddito. Negli ultimi anni la spesa pubblica è aumentata, in particolare nei settori delle pensioni e delle retribuzioni del settore pubblico. Tali aumenti sono stati spesso finanziati attraverso misure a breve termine o ad hoc, piuttosto che con misure strutturali e stabili. Ciò ha ridotto la prevedibilità della politica di bilancio e ha accresciuto i rischi per le finanze pubbliche, soprattutto in considerazione dell'emergere di ulteriori pressioni strutturali sulla spesa. In prospettiva, si prevede che l'evoluzione demografica avrà un ruolo fondamentale. L'invecchiamento della popolazione eserciterà una pressione costante sulla spesa sociale, in particolare per quanto riguarda le pensioni e l'assistenza sanitaria, che devono inoltre far fronte a problemi di adeguatezza. Allo stesso tempo, le spese aggiuntive legate al potenziamento delle capacità di difesa nazionale e collettiva rischiano di esercitare un'ulteriore pressione sulle finanze pubbliche. In assenza di adeguamenti delle politiche, questi fattori renderanno più difficile mantenere la disciplina di bilancio. La Bulgaria si trova inoltre ad affrontare sfide strutturali persistenti sul versante delle entrate. Il gettito fiscale, in percentuale del PIL, rimane notevolmente al di sotto della media dell'UE, il che limita la capacità del paese di finanziare i servizi pubblici e gli investimenti. La riscossione delle entrate è ulteriormente indebolita dagli elevati livelli di arretrati d'imposta. Inoltre, secondo le stime, la Bulgaria presenta una delle maggiori economie sommerse dell'Unione europea, il che compromette l'adempimento fiscale e limita la sua capacità di gettito.

(19) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(20) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), in Bulgaria sta registrando progressi soddisfacenti, specialmente in termini di selezione dei progetti. È importante accelerare gli sforzi per garantire una rapida attuazione dei progetti selezionati e massimizzarne l'impatto sul campo. Allo stesso tempo la Bulgaria deve accelerare l'attuazione del Fondo per una transizione giusta (JTF), essendo l'erogazione delle risorse prevista entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Bulgaria nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([19]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(21) Le regioni frontaliere orientali della Bulgaria si trovano ad affrontare ulteriori sfide che ostacolano le loro prospettive di sviluppo economico e sociale, in quanto i problemi strutturali risultano esacerbati. L'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina accresce le pressioni sulla sicurezza, perturba le attività economiche transfrontaliere e riduce l'attrattiva degli investimenti.

(22) La Bulgaria si trova ad affrontare diverse sfide legate al funzionamento e alla capacità della pubblica amministrazione e della governance territoriale, alla digitalizzazione dei servizi pubblici, al quadro in materia di giustizia e lotta alla corruzione, agli appalti pubblici e alla qualità normativa, al livello di ricerca e innovazione, alla decarbonizzazione del sistema energetico e dell'industria, alla povertà energetica, ai trasporti e alla connettività, alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla carenza di manodopera e di competenze, all'inclusione sociale e all'assistenza sanitaria.

([19]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (GU L, 2025/1914, 19.9.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/1914/oj).

(23) La pubblica amministrazione continua a dover affrontare limiti di capacità, soprattutto a livello subnazionale, e appaiono necessari ulteriori sforzi per soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese. La Bulgaria registra la percentuale più bassa di partecipazione alla formazione degli adulti tra i dipendenti pubblici, il che ostacola lo sviluppo delle competenze a livello sia nazionale che subnazionale. Inoltre i comuni incontrano persistenti difficoltà nell'attrarre e trattenere esperti qualificati per attuare iniziative e progetti finanziati dall'UE, il che rende problematica la gestione dei fondi dell'UE. La frammentazione dei processi di governance e pianificazione a livello subnazionale pone ulteriori ostacoli a una gestione efficace dei progetti finanziati dall'UE, nonché all'allineamento delle priorità nell'ambito di una strategia territoriale più ampia. Sono stati resi disponibili ulteriori servizi digitali, che vengono regolarmente utilizzati dalle imprese e dai cittadini; tuttavia le opportunità offerte dall'infrastruttura digitale della pubblica amministrazione non sono state sfruttate appieno a causa dell'elevata complessità amministrativa e della scarsa facilità d'uso. Per porre rimedio a tali carenze, le principali priorità che restano da affrontare sono: garantire l'interoperabilità tra i livelli dell'amministrazione pubblica, semplificare e digitalizzare i flussi di lavoro interni e ampliare la fornitura di servizi pubblici online end-to-end. Proseguono gli sforzi volti a semplificare la regolamentazione, migliorare gli strumenti normativi e ridurre gli oneri amministrativi, ma il loro impatto non ha ancora prodotto risultati tangibili. Gli ostacoli normativi e amministrativi al mercato unico incidono sugli scambi di merci all'interno dello Spazio economico europeo (comprese le catene logistiche transfrontaliere), nonché sulla prestazione di servizi professionali e sulla costituzione di imprese.

(24) Rafforzare il perseguimento della corruzione resta fondamentale per garantire un contesto economico stabile e prevedibile basato sullo Stato di diritto. La Bulgaria non ha ancora maturato una solida casistica delle indagini e azioni penali nei casi di corruzione, in particolare in quelli di corruzione ad alto livello. Il quadro giuridico volto a disciplinare la commissione anticorruzione, introdotto nel 2023, è stato abrogato nel 2026, prima della nomina dei nuovi vertici, in quanto non garantiva l'indipendenza politica di tale organismo. La Bulgaria ha adottato alcune misure in relazione a un quadro anticorruzione riveduto, con l'adozione di una nuova legge per contrastare la corruzione tra le persone che ricoprono cariche pubbliche. Ai fini del corretto funzionamento sia degli organi giurisdizionali che della procura, in particolare nei casi di corruzione ad alto livello, è inoltre essenziale garantire l'indipendenza e l'efficace funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, in quanto organo di autogoverno della magistratura. Il Consiglio superiore della magistratura opera con un mandato scaduto dal 2022, il che ne compromette la legittimità e gli impedisce di esercitare alcune delle sue funzioni, tra cui la nomina di un nuovo procuratore generale. In considerazione del ruolo primario della procura nello svolgimento delle indagini penali, affrontare le carenze relative al funzionamento del Consiglio superiore della magistratura potrebbe contribuire ulteriormente agli sforzi compiuti nel paese per combattere la corruzione.

(25) Le carenze strutturali riscontrate in termini di governance e attuazione negli appalti pubblici continuano a limitare la competitività. L'aumento della percentuale di appalti aggiudicati direttamente e di procedure con un unico offerente, nonché il numero elevato di contratti non andati a buon fine o annullati, scoraggiano la partecipazione e minano la fiducia e la percezione di equità da parte delle imprese. Sebbene nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza siano stati attuati alcuni miglioramenti procedurali, per affrontare le sfide strutturali è necessario procedere a un'ulteriore revisione della struttura di governance, a un rafforzamento delle garanzie e della cooperazione tra gli organismi responsabili degli appalti pubblici e a un potenziamento delle capacità e delle competenze delle agenzie competenti. Sebbene la Bulgaria abbia adottato alcune misure per rinnovare i mandati di alcune autorità di regolamentazione, le preoccupazioni in merito alla loro indipendenza rimangono irrisolte. I vincoli in termini di risorse e l'indebita influenza politica compromettono la qualità della loro produzione normativa. Le garanzie di indipendenza degli organismi di regolamentazione rispetto agli operatori del mercato rimangono insufficienti, in particolare in settori come quello energetico, dove le imprese statali esercitano un'influenza notevole. Per quanto riguarda la giustizia, persistono preoccupazioni in merito al funzionamento dell'ispettorato del Consiglio superiore della magistratura e al rischio di influenza politica, essendo il suo mandato scaduto nel 2020 senza rinnovo.

(26) Il sistema di ricerca e innovazione della Bulgaria continua ad affrontare sfide significative, con scarsi investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo, che si collocano ben al di sotto delle medie dell'UE, e un panorama istituzionale frammentato che ne limita l'efficacia, come evidenziato nella relazione sul meccanismo di sostegno alle politiche. Nonostante i progressi compiuti nel quadro di governance, anche attraverso l'adozione della legge sulla ricerca e l'innovazione e l'istituzione del Consiglio per l'innovazione e la ricerca, rimane necessaria un'attuazione coerente e chiara. Inoltre i mandati istituzionali per gli organismi di ricerca e gli istituti di istruzione superiore rimangono poco chiari e le attività di ricerca sono eccessivamente concentrate nella regione della capitale, aggravando le disparità regionali. Malgrado alcuni miglioramenti, la commercializzazione dei risultati della ricerca è ostacolata dalla carenza di legami tra università e imprese, nonché da un ecosistema di trasferimento di tecnologie poco sviluppato. Nonostante la creazione di un polo di trasferimento delle tecnologie con il sostegno dei fondi della politica di coesione e il graduale miglioramento della trasformazione digitale delle PMI, per potenziare l'impatto dell'innovazione sono necessari maggiori investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo, accompagnati da mandati istituzionali più chiari e dal rafforzamento dei meccanismi di commercializzazione.

(27) I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica in Bulgaria restano tra i più elevati dell'UE. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nella riduzione della dipendenza dai combustibili fossili nella produzione di energia elettrica, grazie all'eliminazione graduale degli accordi di compravendita di energia elettrica e degli obblighi di servizio pubblico che sostengono direttamente le centrali elettriche a carbone, il sistema elettrico in Bulgaria continua a dipendere da tali centrali per soddisfare la domanda. La forte espansione delle capacità di produzione di energia solare non è stata accompagnata da un'analoga diffusione delle capacità eoliche onshore e offshore, nonostante il potenziale esistente in Bulgaria. La prevista installazione di grandi capacità di stoccaggio in batterie, se combinata con il rafforzamento delle reti di distribuzione che necessitano di aggiornamenti e capacità aggiuntive, può consentire un approvvigionamento di energia elettrica più flessibile e decarbonizzato. Il miglioramento della flessibilità della domanda renderebbe i prezzi al dettaglio per le famiglie più sensibili ai segnali dei prezzi all'ingrosso e svilupperebbe ulteriormente la misurazione intelligente. La flessibilità dell'offerta e della domanda è necessaria per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e decarbonizzare il sistema elettrico, rendendo i prezzi dell'energia elettrica più accessibili grazie all'aumento della produzione da fonti rinnovabili / a basse emissioni di CO_2 e al potenziamento delle reti. La Bulgarian Energy Holding, che raggruppa imprese statali bulgare che operano nei settori della produzione di energia a basse emissioni di CO_2 (nucleare, idroelettrica), delle attività legate ai combustibili fossili (centrali elettriche a carbone ed estrazione di carbone, nonché impianti per il gas naturale) e delle attività regolamentate (gestori dei sistemi di trasmissione (TSO)), deve essere oggetto di una riforma, al fine di migliorarne la trasparenza e dissipare le preoccupazioni in merito al sovvenzionamento incrociato di attività legate al carbone. La riforma consentirebbe alle attività regolamentate, in particolare ai gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica, di concentrarsi sulla propria attività principale e di sostenere l'allontanamento dalle attività legate al carbone, riducendo quindi la dipendenza dai combustibili fossili.

(28) I sistemi di teleriscaldamento in Bulgaria continuano a dipendere dal gas naturale e da altri combustibili che emettono gas a effetto serra. Sebbene siano stati compiuti progressi nell'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili per la produzione di energia elettrica, le sovvenzioni destinate al teleriscaldamento, la cui eliminazione graduale non è prevista prima del 2030, rimangono ancora un problema irrisolto. Potrebbe essere considerato prioritario eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili che non sono destinate a contrastare la povertà energetica né a rispondere a reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica e che non sono fondamentali per la competitività industriale. Le tariffe di riacquisto per gli impianti di cogenerazione che riforniscono le reti di teleriscaldamento prolungano la redditività economica della produzione di calore a partire da combustibili fossili e ritardano l'ammodernamento degli impianti di generazione e di rete secondo standard di alta efficienza. La riforma di tali tariffe libererebbe un margine di bilancio che potrebbe essere riorientato verso la decarbonizzazione del teleriscaldamento e un sostegno mirato alle famiglie in condizioni di povertà energetica.

(29) La povertà energetica rimane una sfida strutturale in Bulgaria, dovuta alla mancanza di meccanismi di sostegno mirati ai più bisognosi, il che fa sì che la percentuale delle persone che non sono in grado di riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni sia ancora ben al di sopra della media dell'UE. Il sostegno è attualmente incentrato su misure di ampio respiro, quali prezzi al dettaglio dell'energia elettrica regolamentati uniformemente bassi e tariffe di riacquisto per le centrali di cogenerazione di calore ed energia elettrica che riforniscono le reti di teleriscaldamento, mentre l'assistenza mirata continua a essere carente. Questo uso inefficiente delle risorse di bilancio espone le famiglie più vulnerabili, evidenziando la necessità di affrontare la povertà energetica attraverso la definizione di misure politiche adeguate e mirate.

(30) Nonostante alcuni progressi compiuti nel miglioramento dell'efficienza energetica nell'industria, l'ulteriore riduzione del consumo di energia da parte degli utenti industriali rimane fondamentale, in quanto l'intensità energetica del settore manifatturiero bulgaro rimane tra le quattro più elevate dell'Unione. Inoltre una quota significativa delle emissioni industriali di gas a effetto serra (45 %, rispetto alla media UE del 35 %) deriva da processi non connessi all'energia, il che sottolinea la necessità di misure globali di decarbonizzazione che vadano oltre la sola efficienza energetica. Accelerare la decarbonizzazione industriale, in particolare nei settori manifatturieri ad alte emissioni, contribuirebbe a rafforzare la competitività riducendo nel contempo la dipendenza dalle risorse e dall'energia ad alta intensità di gas a effetto serra.

(31) In Bulgaria i trasporti continuano a figurare tra i settori con le emissioni di gas a effetto serra più elevate nel 2023, mentre la diffusione dei veicoli elettrici rimane notevolmente al di sotto della media UE, attestandosi allo 0,56 % nel 2024. La diffusione delle infrastrutture di ricarica procede a rilento: ne è stato realizzato meno del 15 % di quelle previste per il 2030. La mancanza di infrastrutture di trasporto pubblico comporta problemi di connettività, in particolare nella regione settentrionale. Servono ulteriori interventi per accelerare gli investimenti infrastrutturali nel trasporto pubblico, modernizzare l'infrastruttura ferroviaria, anche con l'elettrificazione legata all'applicazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), ed espandere le infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici, applicando nel contempo in modo efficace le misure di sicurezza stradale e migliorando la connettività della regione settentrionale e a livello transfrontaliero.

(32) La Bulgaria rimane vulnerabile ai crescenti rischi climatici (in particolare inondazioni, siccità e diminuzione dei livelli idrici), che minacciano la resilienza economica e sociale del paese. I cambiamenti climatici stanno mettendo in evidenza l'elevata vulnerabilità dell'infrastruttura dei trasporti. La qualità delle infrastrutture idriche rimane scarsa, con perdite molto elevate e un livello di conformità del trattamento delle acque reflue ben al di sotto di quanto prescritto dall'UE, il che evidenza carenze persistenti nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti. Il quadro nazionale di adattamento fornisce una base d'intervento, ma la sua attuazione rimane disomogenea a causa della frammentazione della governance climatica e di carenze istituzionali di carattere più generale, tra cui la mancanza di valutazioni obbligatorie dei rischi climatici. Altre iniziative, alcune delle quali sostenute dalla politica di coesione, puntano a migliorare le infrastrutture idriche e di gestione dei rifiuti e a rafforzare la resilienza climatica. Tuttavia gli investimenti rimangono al di sotto delle medie dell'UE, mentre l'adozione di soluzioni basate sulla natura e la copertura assicurativa contro i rischi legati al clima rimangono limitate, ostacolando l'uso sostenibile delle risorse e la resilienza complessiva, inclusa quella degli ecosistemi marini.

(33) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Bulgaria possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

(34) Gli scarsi risultati della Bulgaria in termini di competenze di base rivelano sfide strutturali che limitano lo sviluppo del capitale umano e la competitività. Circa la metà dei quindicenni bulgari non raggiunge la padronanza minima delle competenze di base, ossia circa il doppio della media dell'UE. Lo scarso rendimento è legato anche ai programmi scolastici e alla qualità dell'insegnamento. L'uso di approcci basati sulle competenze e incentrati sul discente è insufficiente e non si dà abbastanza importanza allo sviluppo delle competenze di base e alle competenze STEM. La partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia rimane bassa e disomogenea tra le regioni, il che limita l'apprendimento precoce e contribuisce alle disuguaglianze. Sono colpiti in modo particolare i gruppi svantaggiati, compresi i bambini rom. Malgrado i recenti sforzi, l'istruzione superiore bulgara continua a registrare problematiche significative nella formazione di talenti altamente qualificati, in particolare nelle discipline STEM, con implicazioni per la produttività e l'innovazione. Malgrado i recenti sforzi, la qualità dell'insegnamento risentire ancora della carenza di insegnanti, in particolare nelle discipline STEM, di opportunità di sviluppo professionale insufficienti e non mirate, nonché di una scarsa correlazione tra prestazioni e retribuzione.

(35) Il mercato del lavoro della Bulgaria è rimasto rigido nel 2025 e il tasso di occupazione è salito al 77 %, leggermente al di sopra della media UE. Allo stesso tempo, l'occupazione complessiva è diminuita per il terzo anno consecutivo, in linea con le tendenze demografiche più generali, mentre la disoccupazione è rimasta al minimo storico del 3,5 %. Nonostante alcuni segnali di indebolimento della domanda, la carenza di manodopera è proseguita, e i datori di lavoro continuano a segnalare un fabbisogno di oltre 230 000 lavoratori in più. Permangono notevoli disparità regionali, con differenze in termini di occupazione tra le regioni con i risultati migliori e quelle con i risultati peggiori che superano i 10 punti percentuali. La percentuale dei giovani inattivi, vale a dire non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (NEET), è rimasta elevata rispetto alla media dell'UE, in particolare tra le persone con disabilità e i rom. Anche l'integrazione nel mercato del lavoro è ancora disomogenea per i gruppi vulnerabili: il divario occupazionale tra persone con e senza disabilità è ancora ampio e, nonostante i notevoli progressi compiuti negli ultimi anni, l'occupazione dei rom ha continuato a rimanere al di sotto della media nazionale, mentre il tasso degli inattivi tra i giovani rom è rimasto al 46 %.

(36) La carenza di competenze continua a ostacolare la competitività. Sebbene nel 2025 sia aumentata, la percentuale di persone che possiedono almeno competenze digitali di base è rimasta ben al di sotto della media dell'UE, limitando i risultati del mercato del lavoro e l'accesso ai servizi online e rischiando nel contempo di accentuare i divari sociali e regionali. La percentuale degli esperti informatici è leggermente inferiore alla media dell'UE e l'adozione dell'IA da parte delle imprese è ancora modesta. Nonostante l'attuazione delle riforme dell'istruzione e formazione professionale (IFP) e la partecipazione relativamente elevata all'IFP secondaria superiore, i persistenti squilibri tra domanda e offerta di competenze continuano a pesare sui risultati, in quanto il tasso di occupazione dei diplomati dell'IFP rimane al di sotto della media dell'UE e non è sufficientemente allineato alla domanda del mercato del lavoro. La Bulgaria continua a registrare un notevole ritardo rispetto alla media dell'UE per quanto riguarda il tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento, anche tra gli adulti occupati. Affrontare queste sfide contribuirebbe anche a migliorare la qualità del lavoro.

(37) La Bulgaria continua a dover affrontare sfide strutturali connesse alla riduzione della povertà, alla disuguaglianza e alla protezione sociale. Il sistema di protezione sociale è stato rafforzato attraverso una riforma del regime di reddito minimo, integrata dalla crescita dei salari, che ha sostenuto i redditi delle famiglie e consolidato la base di finanziamento della previdenza sociale. L'impatto a lungo termine della riforma sull'adeguatezza e sulla copertura del sistema deve ancora essere valutato. La percentuale di persone a rischio di povertà, anche se diminuita, rimane elevata, in particolare per i gruppi vulnerabili, il che indica che i trasferimenti sociali hanno un effetto limitato sulla riduzione della povertà. Il tasso di povertà lavorativa, anche se diminuito, rimane il più alto dell'UE. Il tasso di rischio di povertà e di esclusione sociale (AROPE) per i rom e le persone con disabilità è risultato particolarmente elevato, pari rispettivamente al 78,3 % e al 43,8 %, e il tasso AROPE per i minori rimane ben al di sopra della media dell'UE. Grazie a riforme mirate relative alla qualità e alla mappatura dei servizi sociali, l'accessibilità, anche economica, e la qualità dei servizi sociali sono migliorate, evidenziando progressi nel passaggio dall'assistenza istituzionalizzata all'assistenza sul territorio e domiciliare. Tuttavia, la necessità di servizi sociali, in particolare per l'assistenza a lungo termine, rimane elevata e problematica. Il rapido invecchiamento della società aggrava ulteriormente l'aumento della domanda di assistenza agli anziani e la carenza di personale ([20]).

(38) La Bulgaria continua a registrare notevoli ostacoli nell'accesso all'assistenza sanitaria, con ripercussioni negative sull'aspettativa di vita e sui tassi di mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili. Il sistema sanitario rimane fortemente incentrato sugli ospedali, con una quota molto bassa di spesa destinata alle cure ambulatoriali, all'assistenza sanitaria di base e alla prevenzione delle malattie, nonostante un alto numero di letti ospedalieri, tassi elevati di dimissioni ospedaliere, e un tasso di occupazione di posto letto e una durata media di degenza relativamente bassi. Il modello di pagamento incentiva cure ospedaliere standardizzate piuttosto che cure adattate alle esigenze individuali. Allo stesso tempo, l'accesso è ulteriormente limitato dalle carenze e dalla distribuzione disomogenea degli operatori sanitari, in particolare degli infermieri, in un contesto di invecchiamento della forza lavoro. Anche il livello elevato delle spese non rimborsate rimane un ostacolo significativo all'accesso: la Bulgaria registra la quota più elevata di questo tipo di spese sul totale della spesa sanitaria totale nell'UE, oltre a una quota elevata di spesa privata per le cure ambulatoriali. L'accesso all'assistenza sanitaria è ulteriormente ostacolato dalla lenta e disomogenea diffusione dei servizi di sanità elettronica tra i pazienti e gli operatori sanitari.

([20]) SWD(2026) 122 – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework (SCF), 2026.

(39) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Bulgaria, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda e della terza raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della settima e della nona raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Bulgaria di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 10 luglio 2026 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Adottare misure per affrontare il problema dell'economia sommersa, anche riducendo gli incentivi alla dichiarazione infedele o alla omessa dichiarazione dei redditi, e migliorare l'equità e la capacità del sistema fiscale di generare entrate. Rafforzare la riscossione delle imposte, anche migliorando il recupero degli arretrati, sostenendo l'adempimento degli obblighi fiscali e ampliando la base del gettito.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Intensificare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione. Affrontare le specifiche sfide a livello socioeconomico, di sicurezza e di preparazione civile che interessano le regioni alla frontiera esterna orientale dell'UE, compresa la necessità di investire in infrastrutture a duplice uso.

3. Migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione, specialmente a livello subnazionale, semplificando la regolamentazione e migliorando gli strumenti normativi; razionalizzare e digitalizzare i flussi di lavoro e i servizi, aumentando l'interoperabilità tra i livelli dell'amministrazione pubblica; sviluppare ulteriormente le competenze dei dipendenti pubblici. Migliorare l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare nei casi di corruzione ad alto livello, anche rafforzando l'indipendenza e il funzionamento efficace del Consiglio superiore della magistratura. Migliorare la qualità e l'efficacia delle procedure di appalto pubblico e rafforzare l'indipendenza e il funzionamento delle autorità di regolamentazione. Aumentare l'impatto e l'efficacia degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo.

4. Proseguire la decarbonizzazione del sistema elettrico e ridurre la dipendenza dalla produzione di energia basata sui combustibili fossili, anche promuovendo la diffusione della produzione di energia eolica, favorendo la flessibilizzazione dell'offerta e la domanda, potenziando l'infrastruttura della rete elettrica a livello di distribuzione e riformando il governo societario delle imprese statali nel settore dell'energia per migliorare la trasparenza. Promuovere la modernizzazione dei sistemi di teleriscaldamento eliminando gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili. Combattere la povertà energetica attraverso misure mirate. Incoraggiare la decarbonizzazione dell'industria. Promuovere la diffusione di un trasporto pubblico urbano e ferroviario pulito, anche accelerando gli investimenti nello sviluppo delle infrastrutture necessarie e la connettività della regione settentrionale. Migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e la resilienza idrica, nonché la gestione dei rifiuti.

5. Rafforzare l'apprendimento basato sulle competenze. Migliorare ulteriormente la qualità dell'insegnamento attraverso una formazione degli insegnanti basata sulle esigenze. Migliorare la qualità, la pertinenza ai fini del mercato del lavoro e l'inclusività dell'istruzione e della formazione. Aumentare l'occupazione dei gruppi sottorappresentati. Rafforzare l'acquisizione delle competenze, compresa la formazione degli adulti, per stimolare la competitività. Affrontare la questione dell'inclusione sociale, migliorando l'accesso a servizi sociali e per l'impiego più integrati e all'assistenza a lungo termine sul territorio e prevedendo un sostegno più efficace al reddito minimo. Rafforzare l'efficacia e l'accessibilità del sistema sanitario, anche riassegnando le risorse dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, riducendo le spese non rimborsate e affrontando il problema della carenza di operatori sanitari e della loro distribuzione disomogenea sul territorio nazionale.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS